

ELEZIONI Oggi 1.700.000 italiani alle urne Avanzi la nuova unità a sinistra!

A pagina 2

Hanoi: nessun negoziato senza la delegazione del FNL

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

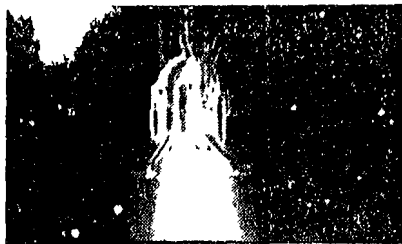
A pagina 16

NEL TENTATIVO DI CRISTALLIZZARE LA POLITICA DEI BLOCCHI MILITARI IN EUROPA

Minaccioso documento NATO che rilancia la guerra fredda

Anche il governo italiano firma la provocatoria presa di posizione del Consiglio atlantico Pretestuose garanzie a Jugoslavia ed Austria - La Pravda denuncia l'asse Bonn-Washington

UN CANTANTE COSMO



17 tonnellate il peso di Proton 4 lanciato ieri dall'URSS

E' la p u grande stazione automatica di ricerca scientifica che sia stata finora messa in orbita

La sonda lunare Zond 6 sta concludendo il suo volo di sette giorni e tornerà oggi sulla Terra

A PAGINA 5

Dopo il possente sciopero generale



PENSIONI

la lotta è inarrestabile

Un'intervista del compagno Luciano Lama, segretario della CGIL - Non si pensi di prendere a pretesto la prossima crisi di governo per ulteriori rinvii

Al compagno Luciano Lama, segretario della CGIL, abbiamo chiesto un giudizio sullo sciopero generale di giovedì scorso per le pensioni e sulle prospettive della lotta per la riforma del sistema previdenziale Ecco il testo dell'intervista

Quale significato ha avuto lo sciopero generale?

«Giustamente molti giornali, taluni con soddisfazione, altri con stupito rammarico, hanno sottolineato il valore dello sciopero generale di giovedì. Si è trattato di una lotta unitaria quale da vent'anni, all'epoca della sessione sindacale non si era più effettuata»

«Si può comprendere il carattere popolare, di massa della manifestazione quando si sappia che il cerchio della partecipazione e della solidarietà con i lavoratori e con i pensionati si è grandemente allargato tanto da investire davvero la maggioranza della popolazione»

«Ed è significativo che una tale dimostrazione di forza e di unità sia stata possibile per la soluzione di un problema a' alto contenuto unitario e sociale come quello delle pensioni»

C'è unità tra le piattaforme dei sindacati?

«Anche se l'entusiasmo partecipativo allo sciopero ha contribuito certamente ad avvicinare i punti di vista delle tre Confederazioni alcune differenze fra le diverse piattaforme ancora sussistono»

e la difesa dei diritti acquisiti anche se a questo riguardo le posizioni specifiche non sono ancora da tutti precisate. Siamo uniti nel rivendicare una riforma profonda del sistema pensionistico per i lavoratori. Su questo punto la CGIL insiste per un sistema che realizzi la piena solidarietà fra tutte le categorie dei lavoratori dipendenti, affinché sia garantito a tutti i futuri pensionati dopo 40 anni di vita lavorativa almeno l'80 per cento dell'ultimo salario»

«Noi diciamo che non è giusto che un lavoratore che

ha dovuto subire per esempio durante la sua vita, lunghi periodi di disoccupazione debba soffrire anche in vecchiaia prepagando una pensione inferiore? Un problema questo che interessa milioni di braccianti di edifici, di lavoratori a domicilio di lavoratori e lavoratrici stagionali e che un movimento sindacale avanzato deve porre in primo piano come il principale obiettivo della riforma. Del resto questo è il solo modo per abbandonare la vecchia strada assicurativa e imbroccare quella sempre più messa e mai realizzata della sicurezza sociale»

«Alcune differenze esistono dunque fra le diverse organizzazioni. Ma sono convinto che la ricerca già in atto di una piattaforma comune sotto la spinta unitaria manifestatasi in questi giorni potrà permettere di raggiungere anche rapidamente un accordo completo»

Ci vogliono molti soldi?

«Certo per realizzare questa riforma che contenga un sostanziale miglioramento delle pensioni in atto e anche di quelle dei lavoratori autonomi il quale gli interessati naturalmente non rinunciano occorrono fondi rilevanti. Ma è proprio per questo che la riforma delle pensioni per i suoi aspetti finanziari investe alla radice la politica economica la programmazione in quella parte dei consumi sociali che invece di aumentare sono diminuiti negli ultimi anni. Si tratta in sostanza di impugnarne in modo diverso il passato una parte delle risorse. Una società evoluta che prolunga notevolmente la vita media degli uomini non può poi continuare a vedere all'indigenza come oggi avviene. Al prossimo congresso e sermone della medicina»

«Certo per realizzare questa riforma che contenga un sostanziale miglioramento delle pensioni in atto e anche di quelle dei lavoratori autonomi il quale gli interessati naturalmente non rinunciano occorrono fondi rilevanti. Ma è proprio per questo che la riforma delle pensioni per i suoi aspetti finanziari investe alla radice la politica economica la programmazione in quella parte dei consumi sociali che invece di aumentare sono diminuiti negli ultimi anni. Si tratta in sostanza di impugnarne in modo diverso il passato una parte delle risorse. Una società evoluta che prolunga notevolmente la vita media degli uomini non può poi continuare a vedere all'indigenza come oggi avviene. Al prossimo congresso e sermone della medicina»

(Segue in ultima pagina)

BRUXELLES 16

Il Consiglio dei ministri della NATO ha concluso oggi a Bruxelles la sua sessione lanciando all'URSS un provocatorio «avvertimento» contro l'eventualità di interventi militari in altri paesi dell'Europa e del Mediterraneo del tipo di quello che si è avuto in Cecoslovacchia, e minacciando in tale caso «una crisi internazionale di gravi conseguenze»

Nel loro comunicato conclusivo gli atlantici respingono con dure parole quelle che essi chiamano la «dottrina Breznev» di intervento nei paesi della comunità socialista e ravvisano in essa «un pericolo per la sicurezza europea». «I membri dell'alleanza — è detto nel documento — invitano con vigore l'Unione Sovietica nell'interesse della pace mondiale a trattenersi dall'usare la forza e dall'intervenire negli affari interni di altri Stati risoluti a difendere la loro libertà e indipendenza. Essi non possono rimanere indifferenti ad ogni sviluppo che minacci la loro sicurezza. E' evidente che qualsiasi intervento sovietico che abbia un'influenza diretta o indiretta sulla situazione in Europa e nel Mediterraneo potrebbe provocare una crisi internazionale di gravi conseguenze»

Il minaccioso paragrafo ricomincia come si vede in termini appena più sfumati le affermazioni fatte dal segretario di Stato americano Rusk nel suo intervento a Parigi il 12 novembre. Parole di Rusk tra i paesi a cui la NATO pretende di estendere la sua copertura figurano l'Austria e la Jugoslavia, notoriamente neutrali, la Romania che è membro del Patto di Varsavia e l'Albania, che ne è uscita di recente»

Nel comunicato si sostiene ancora che la «dottrina Breznev» impedisce più stretti legami e l'eventuale riunificazione delle due Germanie e si rinnova l'impegno anglo-francese di «cooperazione» interatlantica per alleviare gli oneri risultanti dalle spese militari per la bilancia dei pagamenti dei singoli paesi»

I ministri si sono rifatti ancora all'intervento sovietico in Cecoslovacchia come ad un fatto che ha «stereotipato» un «dolo corporativo» e alle prospettive di una riduzione equilibrata degli armamenti. Essi rinvia

«Certo per realizzare questa riforma che contenga un sostanziale miglioramento delle pensioni in atto e anche di quelle dei lavoratori autonomi il quale gli interessati naturalmente non rinunciano occorrono fondi rilevanti. Ma è proprio per questo che la riforma delle pensioni per i suoi aspetti finanziari investe alla radice la politica economica la programmazione in quella parte dei consumi sociali che invece di aumentare sono diminuiti negli ultimi anni. Si tratta in sostanza di impugnarne in modo diverso il passato una parte delle risorse. Una società evoluta che prolunga notevolmente la vita media degli uomini non può poi continuare a vedere all'indigenza come oggi avviene. Al prossimo congresso e sermone della medicina»

(Segue in ultima pagina)



NAPOLI — Il grande «sit in» degli studenti tecnici riempie piazza Mancini dov'è la sede del Provveditorato

La rivolta degli studenti

Migliaia di studenti da Napoli a Torino, da Bari a Modena in numerosi centri minori hanno costituito ieri scioperi manifestazioni, proteste per la libertà d'assemblea, per il diritto pieno allo studio. Alla crescente e sempre più decisa espressione di volontà politica dei giovani il governo continua a rispondere con la forza. A Forlì un brutale intervento della polizia ha interrotto l'occupazione dell'edificio magistrale. Tre dirigenti sono stati fermati e denunciati»

A Salerno la polizia non ha fatto in tempo a intervenire l'inaugurazione dell'anno scolastico che si teneva in gran pompa nel liceo «Tasso» è stata costretta dagli studenti che hanno cacciato dall'aula magna autorità cittadine e militari — fra cui il sottosegretario Indelli e il sindaco dc di Salerno — ad hanno tenuto invece la prima grande assemblea nel loro liceo. Anche gli universitari romani hanno voluto inaugurare l'anno accademico con una dimostrazione all'interno del «l'Ateneo»

Respingendo le pressioni del gruppo Nenni-Ferri-Cariglia

De Martino: non andremo al governo alle condizioni poste dalla destra

Il convegno di «Riscossa socialista» - La crisi avanza mentre un'estrema confusione regna tra i partiti del centro-sinistra - Defezioni nella corrente nenniana

OGGI un po' di storia

I giornali, evidentemente informati dalla Lorenese, hanno dato notizia che il ministro Medici (detto anche il senatore) finalmente, perché si direbbe che soltanto da quando c'è in Italia abbia avuto un ministro degli Interni, è stato ricevuto da Baldozzio a Bruxelles. L'evento non merita un particolare rilievo, se non si fosse voluto precisare che «la vicenda si è svolta su iniziativa del sovrano belga».

«L'ho detto che questa circostanza conferisce al incontro uno specialissimo carattere. L'altra materia è Baldozzio, appena alzato, ha domandato al suo «cambellano» che gli temporaneamente mette «C e Medici» a Bruxelles? «Voglio vederlo» il vecchio cambellano, tradizionalista e conservatore, ha provato rispettosamente a resistere. «Maestri, certe compagne». Ma il re si è mostrato irremovibile. «Voglio vedere Medici» — ha ripetuto — Una occasione come questa non si ripeterà più. Voglio vederlo, e forse lo toccherò». Davanti a una così ferma determinazione i consiglieri del sovrano hanno ceduto, e sono cominciati i pout-pout

pers per fissare il patto di non aggressione, patto che rapidamente stabilì, anche perché alla bisogna si sono dedicate le molte decine di diplomazie che noi teniamo nuttamente a Bruxelles. Subito informati del loro privilegio concessa al nostro grande ministro degli Interni, i suoi colleghi della Gran Bretagna degli Stati Uniti e della Germania Ovest hanno messo in moto le rispettive cancellerie per essere ricevuti anche loro, e il re ha dato auto accontentarsi. Alla sera, dopo tante udienze, era stancatissimo, e forse, in cuor suo, si domanda

ta chi glielo fa fare. Interrogato dai giornali dopo l'udienza il nostro ministro degli Interni ha dichiarato che non ha niente da dire e chi conosce Luomo sa che questo è assolutamente vero. A conclusione di una giornata che non sarà esagerato definire storica, il sen Medici a sua volta ha ricevuto il ministro degli Esteri canadese Sharp «in un tardo pomeriggio». Quest'ora è un'occasione simpatica e cordiale sempre di sposto se lo iniziate a venire a prendere un vermut.

La destra socialista intesa di indurre il governo con la sua piattaforma capitalista e — come serviva ieri la agenzia socialdemocratica Nuova Stampa — il «legittimo» discutere con le minoranze su una nuova gestione del partito. Vorrebbe che i demagoghi accettassero se ne è simplicità di farsi assimilare al blocco Nenni-Petri e in ogni caso spera di guadagnare qualcosa alla sua linea. Ma ieri il convegno nazionale di Riscossa socialista ha dato una risposta chiara e definitiva in confermando le proprie posizioni coesistenziali.

(Segue in ultima pagina)